

## **UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA**

Tratto da A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, VI, *Regolamenti (1914-1927)*

pp. 407-414

### **NOSTRA SPECIALISSIMA FESTA DEL PRIMO LUGLIO**

Notizia sommaria ad onore di Gesù Sacramentato che dimora nei Santi Tabernacoli delle nostre Case.

Questa festività è di primo ordine in tutta la nostra Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù [cfr. Fil 2, 21]. È un tributo annuo di amore e di fede che tutta l'Opera, in tutti i suoi singoli membri, e in tutte le sue Case dalla più grande alla più piccola, offre all'adorabile Sommo Bene Gesù in Sacramento come centro di tutti gli amori, di tutti i servizi, di tutte le espiazioni, di tutti i ringraziamenti, di tutte le suppliche e preghiere, di tutte le pratiche di pietà e le sante speranze della Pia Opera; come sorgente di tutte le grazie, di tutte le misericordie, di tutti i celesti favori del divino Cuore di Gesù, presenti, passati, e futuri per tutta questa Pia opera e per tutti quanti vi siano appartenuti, vi appartengono e vi apparterranno. È un debito di gratitudine per l'amorosa e dolcissima dimora di Gesù Sacramentato in mezzo a noi, di giorno e di notte, nonostante tutte le nostre miserie e infedeltà, nonostante tante volte la languida fede, la non piena e pronta corrispondenza al suo amore, alle sue ispirazioni.

Ma ciò non è tutto, questa Festa del Primo Luglio si collega alla prima venuta di Gesù Sacramentato nel seno di questa Pia Opera il primo luglio del 1886, quando l'Opera appariva tra le casupole misere e abiette delle cosiddette case Avignone in Messina, in mezzo ai poverelli mendicanti, e ai figliuolini e alle figliuoline di quei poveri. Allora, dopo l'aspettazione di due anni, coltivata con istruzioni e pratiche di pietà, in quello improvvisato oratorio, dinanzi al tabernacolo vuoto, come più innanzi si è detto, venne l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, dall'altissimo suo trono, dalla destra del suo Eterno Padre, dal Cielo dei Cieli, nel momento solenne della Consacrazione nella santa Messa, e prese posto in quel santo tabernacolo.

Cominciando dal primo anniversario che fu l'anno 1887, si rinnovò l'amorosa aspettazione, e così è stata rinnovata ogni anno, e dovrà esserlo, con l'aiuto del Signore, perennemente. Ben si conosce il metodo della rinnovazione di tanta amorosa aspettazione. Ma qui bisogna stabilirlo in modo che sia uguale per tutte le Case anche circa al giorno preciso quando deve incominciare la pia funzione del tabernacolo vuoto.

La notte precedente, a seconda del fervore, resta libera ogni Casa di fare una veglia di adorazione a Gesù in Sacramento, con ringraziamenti della sua amorosa dimora.

Le anime amanti del Sommo Sacramentato Bene avranno nuovi motivi di pianto. Il Celebrante accenderà in tutti i cuori il desiderio del ritorno del Sommo Bene Sacramentato, e terminerà con le esclamazioni della prima strofa: Cieli dei Cieli, apritevi, Scenda il Diletto a noi... Immediatamente a suon di armonio si sèguita il canto delle altre strofe fino all'ultima; e per non interrompersi, il Celebrante, o farà a meno di recitare le [tre] Ave Maria ai piedi dell'altare, o le rimanderà al termine del canto. Indi si reciterà la preghiera per il ritorno di Gesù in Sacramento. I giorni della lontananza del Sommo Bene Sacramentato siano giorni di sacra mestizia. Sarà una prova dell'amore a Gesù che deve avere ogni anima. Il silenzio sarà più stretto, il lavoro più taciturno, la ricreazione più ridotta e moderata, evitandosi il ridere. Le entrate nell'oratorio deserto e così pure tutti i passi e i movimenti negli atti comuni si considereranno siccome ricerche che fanno le figlie, del loro amatissimo Padre, che fa il piccolo gregge del suo amorosissimo buon Pastore. Si canteranno più volte al giorno, o nell'oratorio, o in Comunità, le strofe Cieli dei Cieli, apritevi... Si reciterà, almeno una volta al giorno nell'oratorio la preghiera per il ritorno di Gesù Sacramentato. Oh, quanto sarà gradita questa amorosa ricerca all'Amante eterno delle anime! Si badi che in quei giorni, nella santa Messa, non si cantino le strofe: Cieli dei Cieli..., se non dopo la santa Comunione e la sunzione completa che farà il sacerdote celebrante.

### **Titolo annuo ad onore di Gesù in Sacramento**

È un uso pio e devoto, mantenuto da tanti anni, che rimonta al primo anniversario della venuta di Gesù Sacramentato nel seno di questa Pia Opera, cioè, al primo luglio del 1887, quello di dare a Nostro Signore che ritorna Sacramentato in mezzo a noi, un titolo, o nome, sempre nuovo ogni anno, che esprima il suo infinito amore per noi, o le divine sue Glorie, o le sue divine operazioni. Il metodo di questa pia industria è il seguente.

Il Direttore della Comunità dei Rogazionisti, dai quali ricevono anche assistenza spirituale le Comunità delle Figlie del Divino Zelo, da un anno all'altro, formerà nella sua mente il nuovo titolo con il quale dovrà essere onorato il Sommo nostro Bene, l'amorosissimo Gesù Signor Nostro nel suo nuovo ritorno, e durante il nostro anno eucaristico; né ciò farà senza aver pregato internamente durante l'anno il Sommo Dio, il Cuore Santissimo di Gesù, il Santo Divino Spirito ecc., perché gli sia ispirato un titolo bene adatto ad eccitare l'amore e la fede nei cuori, a dimostrare le bellezze e l'Amore di Gesù Signor Nostro e la gratitudine che dobbiamo noi avergli. Alle preghiere che farà a tale scopo potrà aggiungere qualche ricerca nei Santi Evangelii, o nelle Profezie della Santa Scrittura, o come meglio crede; e terrà anche presente le circostanze proprie del tempo o dell'Istituto.

Quando fra i tanti nomi o titoli che gli passano per la mente e che abbiano un'attinenza con il Santissimo Sacramento dell'altare, e dal quale si possa trarre insegnamenti, speranze e profitto per la Pia Opera ecc. si

fermerà sopra alcuni di essi, che gli parrà il più adatto, e che dev'essere diverso o nuovo rispetto agli antecedenti di cui dovrà avere presente la lista, egli lo terrà perfettamente chiuso e segreto dentro di sé, e mai ne farà nulla trapelare a nessuno. Formato nella sua mente il nome o titolo nuovo per Gesù Sacramentato, egli dovrà di regola formarne un altro analogo per la Santissima Vergine Maria, che terrà ugualmente segreto. Il Direttore inoltre, a suo arbitrio, secondo come il Signore lo ispira nella preghiera, o come le circostanze lo fanno determinare, egli aggiungerà quasi sempre un terzo titolo ad onore del Patriarca San Giuseppe, e che sia corrispondente e affine a quello di Nostro Signore e della Santissima Vergine.

Qualche volta questo terzo titolo potrà esser dato o al potente Arcangelo San Michele specialissimo Protettore, Custode e Difensore di tutta la Pia Opera; o potrà esser dato al nostro amatissimo Protettore e Provveditore datoci dalla divina Bontà, Sant'Antonio di Padova; e qualche volta, eccezionalmente, potrà esser dato a qualche altro Santo per il quale vi potranno essere particolari ragioni di farlo, sebbene fino al presente anno eucaristico in cui si scrivono questi Regolamenti 1920 - 1921, non si è giammai fatto.